

IN BREVE n. 010-2017
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

54° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

BASTA !!! ... COSI' NON VA' !
I TAGLI ALLE PENSIONI ED ALLA SANITA' UCCIDONO LO STATO SOCIALE

ROMA 08 aprile/13 aprile 2017-03-03

Hotel BARCELO' ARAN MANTEGNA
Via Andrea Mantegna 130 - tel. 0698952819

per informazioni: 06 3203432 - federspev@tiscali.it

Vedi anche

[https://www.federspev.it/congressi/54%C2%B0_CONGRESSO - ROMA.html](https://www.federspev.it/congressi/54%C2%B0_CONGRESSO_-_ROMA.html)

ONAO SI IN PERICOLO...

COMUNICATO

La Federspev (Federazione Nazionale Sanitari pensionati e loro superstiti) e la Confedir, (confederazione maggiormente rappresentativa della Dirigenza pubblica) protestano vivamente contro la bozza di relazione che la vicepresidente della Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale, on. Titti Di Salvo, ha presentato al termine di una indagine conoscitiva sulla "Gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale".

All'articolo 18 della Proposta di Legge scaturita dall'indagine, infatti, l'on. Di Salvo propone la soppressione dell'Onaosi ed il suo trasferimento in apposita Gestione speciale dell'Inps.

Senza considerare l'incomprensibile misura legislativa, si tratterebbe di un vero e proprio esproprio proletario, in linea con le radici politiche dell'on. Di Salvo, di una cassa previdenziale privata autofinanziata dai sanitari e di un provvedimento di dubbia legittimità che sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, **senza alcun onere per lo Stato** che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti.

Non bastando evidentemente colpire reiteratamente e senza pietà i pensionati, ora si vuole sopprimere un Ente morale ben funzionante e profondamente meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, per la precisione migliaia di bambini e ragazzi orfani e disabili, che l'Ente ha assistito e assiste fino alla laurea ed oltre, per trasferire la gestione ad un Ente fagocitante che gronda problematiche di varia natura.

Pertanto la Federspev e la Confedir, che rappresentano molte migliaia di sanitari medici, farmacisti e veterinari nonché di dirigenti della Pubblica Amministrazione e che proclamano la loro nettissima contrarietà, invitano la Commissione bicamerale a stralciare il comma 2 dell'articolo 18 dalla predetta bozza e si riservano, in caso contrario, di porre in atto ogni mezzo democratico, anche di natura giudiziaria, fino alla mobilitazione di massa, allo scopo di spingere il parlamento in tal senso anche e soprattutto in vista delle prossime, se non imminenti, elezioni politiche che potrebbero trasformarsi per il governo in un nuovo 4 dicembre.

Prof. Michele POERIO
Segretario Generale Confedir e Presidente Federspev

MEDICI E DENTISTI, DA ENPAM PIÙ SOLDI PER MATERNITÀ

da EnpamNotizie n.8 del 3 marzo 2017

Un'iniezione di welfare per la maternità delle professioniste. L'Enpam ha deciso di aumentare l'assegno staccato alle dottoresse che diventano mamme: un minimo che sfiora i 1.200 euro mensili per cinque mesi, più un cospicuo pacchetto di misure che vanno dalla protezione dei periodi per gravidanza a rischio, la copertura dei buchi previdenziali, aiuti per asili nido e baby sitter e l'estensione di tutele anche alle studentesse di medicina e odontoiatria non ancora laureate.

Continua a leggere

<https://www.enpam.it/news/medici-e-dentisti-da-enpam-piu-soldi-per-maternita>

ENPAM - ONLINE LA CERTIFICAZIONE ONERI DEDUCIBILI 2017

da EnpamNotizie n.8 del 3 marzo 2017

Nell'area riservata del sito Enpam è disponibile il documento che riporta tutti i versamenti previdenziali fatti dall'iscritto nel corso del 2016 (Quota A, Quota B, riscatti e ricongiunzioni). Il prospetto è utile per documentare i pagamenti contributivi da portare in deduzione nella prossima dichiarazione dei redditi.

Il documento può essere scaricato direttamente dal professionista. In alternativa, gli iscritti degli Ordini che hanno attivato i servizi in delega potranno chiedere la stampa della 'Certificazione oneri deducibili' presso la sede del proprio Ordine.

PREVIDENZA INTEGRATIVA, 10 ANNI DI DELUSIONI

di Beppe Scienza/fattoquotidiano - dal sito di Franco Abruzzo

TESTO IN

<http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=22811>

Previdenza integrativa, un mucchio di speranze per tante promesse, ma con nessuna certezza ... mpe

CUMULO PENSIONISTICO

Leggo sul sito di Franco Abruzzo

4.3.2017 - Cumulo pensionistico. Fatta la legge trovato l'inganno. L'Inps dice che va applicata alle condizioni peggiori vigenti nei diversi regimi coinvolti: in buona sostanza se anche uno solo degli enti previdenziali a cui si sono versati i contributi prevede la pensione a 70 anni, per andare in pensione col cumulo servono 70 anni di età. L'Inpgi sostiene che per andare in pensione col cumulo si deve applicare la legge Fornero (contributi per 42 anni e 10 mesi per gli uomini, un anno in meno per le donne - di Claudio Visani/HuffingtonPost.

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=22818>

Da semplice cittadino chiedo:

Può un ente previdenziale «fare» le sue leggi? O dovrebbe invece solo limitarsi ad «applicare» le leggi? E nei dubbi chiedere al legislatore l'esatta interpretazione?

Un tipico recente esempio con la legge 243/2004 con l'opzione del contributivo per le donne ... e successivi rattoppi legislativi ...

Ed ecco anche *la necessità che le leggi siano corte e chiare e non scritte nel solito burocratese ...*

QUALCHE DUBBIO SULLA LEGGE GELLI (ex dl C-259): CI E' CONSENTITO ?

a cura di Stefano Biasioli

Il 28 Febbraio la Camera ha approvato in via definitiva, e senza emendamenti, il ddl C-259, il cosiddetto ddl GELLI-BIANCO, che reca disposizioni "in materia di sicurezza delle cure e della

persona assistita nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

Lo aveva ricevuto dal Senato, lo scorso 12 Gennaio.

Sul tema abbiamo ripetutamente scritto in passato. Passato lontano (1990-2014) e recente: articoli del 22/01/17 e del 2/02/17, pubblicati su Formiche.net. Non possiamo, perciò, essere ora considerati dei critici tardivi, ma - caso mai- critici attenti.

Dopo il varo, si sono alzati commenti entusiastici da molte parti. Soddisfazione è stata espressa dai vertici della FNOMCeO (che mai hanno risposto alle nostre osservazioni critiche, formalizzate per lettera), dall'Avvocato Vania CIRESE (penalista e suggeritrice di pezzi dell'articolato), dalla CIMO (medici ospedalieri), dall'ANAAO (di cui l'on.A.Bianco è stato a lungo il Segretario) nonché da parte del mondo politico.

Riserve sono state espresse dagli anestesisti dell'AAROI, forse memori delle scottature provocate dalla Legge BALDUZZI, allora considerata il meglio del meglio, su questo tema.

Ci limitiamo a dire che, se è vero che "il meglio è nemico del bene", il futuro prossimo dirà se le nostre critiche e riserve alla nuova legge fossero/siano o meno giustificate ...

Continua a leggere in documento allegato

IN ALLEGATO A PARTE - RIFLESSIONI di Stefano Biasioli (documento 041)

TEST DI ACCESSO AI CORSI DI LAUREA PER L'ANNO ACCADEMICO 2017-2018

CORSO di STUDIO	DATA di SVOLGIMENTO DELLA PROVA individuate dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria erogati in lingua italiana	martedì 5 settembre 2017
Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria	mercoledì 6 settembre 2017
Corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico direttamente finalizzati alla formazione di Architetto	giovedì 7 settembre 2017
Corsi di laurea delle professioni sanitarie	mercoledì 13 settembre 2017
Corsi di laurea magistrale e ciclo unico in Medicina e Chirurgia erogati in lingua inglese (IMAT)	giovedì 14 settembre 2017
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in scienze della formazione primaria	venerdì 15 settembre 2017

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni saranno definiti con un decreto successivo.

FUNZIONE PUBBLICA: DIRETTIVA ALLE PA PER NON OSTACOLARE LA PRATICA DELL'ALLATTAMENTO fonte: Funzione Pubblica - DPL Modena



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2017, la Direttiva n. 1/2017 con la quale fornisce alcune indicazioni circa i comportamenti che le pubbliche

amministrazioni devono tenere in caso di allattamento.

L'allattamento è un diritto fondamentale dei bambini e le madri devono essere sostenute nella realizzazione del desiderio di allattare. Tale diritto è riconosciuto dalla legislazione comunitaria e nazionale. La direttiva 2006/141/CE richiama il principio della promozione e della protezione dell'allattamento al seno e la necessità di non scoraggiare la stessa pratica.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA DIRETTIVA 3 febbraio 2017

Comportamenti e atti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ostativi all'allattamento. (Direttiva n. 1/2017).

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.62, recante «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

Visto, in particolare, l'art. 3, comma 5 del citato codice di comportamento che dispone che nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;

Visto il decreto legislativo 19 maggio 2011, n. 84, recante «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 9 aprile 2009, n. 82, recante attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso i Paesi terzi»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 9 aprile 2009, n. 82, recante «Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi» ed, in particolare, l'art. 14;

Vista la direttiva 2006/141/CE della Commissione del 22 dicembre 2006, che richiama il principio della promozione e della protezione dell'allattamento al seno e la necessità di non scoraggiare la stessa pratica e considerato che, in conformità con la direttiva comunitaria, l'art. 9 del sopra citato decreto legislativo n. 84 del

2011, con il rinvio all'art. 14 del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 9 aprile 2009, n. 82, recante «Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi», richiama il principio del sostegno e della protezione della pratica dell'allattamento al seno anche attraverso il contrasto di comportamenti ostativi alla stessa pratica;

Visto l'accordo del 20 dicembre 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su «Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno» (Repertorio atti n.: 257/CSR del 20 dicembre 2007);

Considerato che l'allattamento al seno costituisce la modalità di alimentazione naturale nella prima infanzia e che il latte materno fornisce tutti i nutrienti di cui il lattante ha bisogno nei primi sei mesi di vita, e considerati altresì i benefici che l'allattamento al seno apporta anche alla salute della donna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 con cui l'on. dott. Paolo Gentiloni Silveri è nominato Presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016 con cui l'on. dott.ssa Maria Anna Madia è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2017 recante delega di funzioni all'on. dott.ssa Maria Anna Madia, in attesa di registrazione da parte degli organi competenti;

E m a n a
la seguente direttiva:

Si richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e dei singoli dipendenti nella propria attività di erogazione dei servizi alla collettività, sulla necessità di assumere azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque di non adottare atti che ostacolino le esigenze di allattamento.

I vertici e la dirigenza delle amministrazioni si adopereranno per prevenire comportamenti o atti in contrasto con le suddette finalità, anche nell'ambito di organismi controllati.

La presente direttiva verrà trasmessa ai competenti organi di controllo.

Roma, 3 febbraio 2017

Il Ministro per la semplificazione
e la pubblica amministrazione
Madia

Registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 2017
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri,
reg.ne prev. n. 451

IN ALLEGATO A PARTE - Direttiva 2006/141/CE (documento 042)

Ricordiamo, oltre al diritto dei permessi per l'allattamento, raddoppiati per parto multiplo, che neomamme non possono essere sottoposte a lavori gravosi e pericolosi nei primi sette mesi di vita del neonato, e in particolare che le lavoratrici esposte a radiazioni ionizzanti, se non possono essere adibite ad altre mansioni, hanno il diritto ad astenersi dal lavoro anche durante tutto il periodo dell'allattamento e cioè oltre al settimo mese dal parto e anche oltre l'anno previsto quale periodo massimo durante il quale è possibile fruire degli ordinari permessi di allattamento (Ministero del lavoro interpello 26/2008). Infatti il periodo di allattamento non coincide necessariamente con il periodo di un anno che decorre dalla nascita del bambino previsto per il godimento dei così detti periodi per l'allattamento e giustificato dalla cura anche affettiva nei confronti del neonato. L'interdizione dal lavoro in caso di esposizione a rischio di contaminazione è legata invece all'effettivo allattamento del bambino (DLgs 151 art. 8 punto 3).

Vedi

LAVORATRICE MADRE MEDICO - Biblioteca multimediale Enpam

<https://www.enpam.it/wp-content/repository/universaliamedia/LMM/7.htm>

ANCORA ASSALTO ALLE PENSIONI? ALCUNE RIFLESSIONI DI FRANCO ABRUZZO PRESIDENTE UNPIT

Due professori della Luiss, Fabio Marchetti, docente di diritto tributario, e Luciano Monti, docente di Politiche dell'Ue, propongono di rapinare gli anziani a favore dei giovani. Meno tasse per i giovani, più tasse per i pensionati. Nei piani di Tommaso Nannicini (docente alla Bocconi e consigliere di Matteo Renzi), invece, lo sconto sulle tasse per i giovani non sarebbe compensato da un rincaro delle tasse per gli anziani. La differenza sarebbe a carico dello Stato grazie a un aumento delle entrate fiscali. Franco Abruzzo (presidente di Unpit): *"Nei Paesi europei i pensionati pagano meno tasse rispetto agli attivi, in Italia i cervelloni della Luiss, seguendo la politica di Mario Monti, vorrebbero bastonare gli anziani, 14 milioni di cittadini (il 22% della popolazione).*

Bisognerà mobilitare gli anziani al momento del voto contro i partiti che sposano politiche vessatorie e anticostituzionali". Il brutto precedente del prelievo sulle pensioni Inpgi avallato dal Governo (e dalla Fnsi, vero e proprio sindacato di regime).

TESTO IN

<http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=22840>

IN CODA l'articolo del Corriere della Sera sulle minacce alle pensioni. - di Francesco M. de Bonis -

Dopo aver letto quanto sopra, alcune considerazioni: quanta fantasia nei nostri politici !!! ... ma soprattutto in questi docenti !!! ... perchè non dicono anche che questi pensionati, considerati ricchi, hanno pagato fior di contributi lavorando sodo e che hanno pagato sempre fior di tasse e che continuano pagarle ancora (tasse in relazione agli importi di pensione). Inoltre genitori e nonni sono ancora i migliori ammortizzatori in ambito familiare per figli e nipoti, e vanno a supplire uno Stato in cui gli ammortizzatori sociali sono troppo spesso carenti o, addirittura, assenti.

Dunque basta fomentare l'odio sociale !!! e creare conflitti generazionali !!! ... Si muova e si sudi meno con la lingua, si facciano andare invece i muscoli e si lavori e costruisca onestamente, rispettando le leggi, i doveri e i diritti, come nei vecchi tempi. Anche per noi, oggi pensionati, gli inizi sono stati duri e nell'immediato dopo guerra i periodi erano tutt'altro che rosei ... ma ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo lavorato sodo senza tante parole. (mpe)